

- DTT: televisioni indipendenti uccise dalla politica
- DTT: frequenze, i nodi: interferenze e pianificazione spettro
- RADIO: Campania tra le prime regioni pronte al DAB
- TV: insiste la morsa avvelenata di Equitalia
- DIGITALE: UE, convergenza, servono regole uniche
- ASCOLTI: a marzo 2012 cresce la tv non generalista
- DTT: ancora problemi dopo lo switch off, caos in Molise
- TVSAT: 8,2 milioni di famiglie italiane servite
- CORECOM: Filippo Lucci eletto presidente nazionale
- TV: paradosso comico, Mediaset critica i giganti



TV INDIPENDENTI UCCISE DALLA POLITICA PALLA AL MINISTERO PER FREQUENZE E NUMERAZIONE CANALI



Quaranta giorni per decidere il futuro della televisione. Quaranta giorni nelle mani della politica. Sarà, infatti, il MISE-Com a dover in questo periodo sciogliere due dei più importanti nodi a cui è appeso il settore televisivo. In quaranta giorni il Ministero dovrà emanare i bandi per l'assegnazione dei numeri sul telecomando, e ad avere (come assicurato dal ministro Passera) il compito di approvare il bando di gara per il dividendo interno (ex *beauty contest*) e di gestirne la procedura. Questi sono tempi relativi ad una procedura di carattere, diciamo, tecnico. Il **MISE-Com**, come il **Governmento**, però, hanno avuto grandissima responsabilità di decisioni "dietro le quinte" che hanno decretato il disastro per le tv locali e per quelle nazionali indipendenti. I provvedimenti partoriti in tema di LCN e di frequenze, infatti, sono pienamente discriminanti e favoriscono sempre i soliti "grandi attori" **Rai, Mediaset, Telecom e l'Espresso**. Guai a chi li tocca.

RIVEDERE I CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE LCN

Per i numeri sul telecomando i criteri stabiliti per l'assegnazione delle posizioni sul telecomando attraverso la delibera n. 237/13/CONS "non modificano nella sostanza il disastro provocato dalla precedente assegnazione", con palese elusione delle sentenze i **Tar** e **Consiglio di Stato**. Anzi, per le tv locali c'è addirittura un peggioramento con la perdita di 25 posizioni. **Per l'assegnazione devono essere salvaguardate le emittenti con maggiore storicità e soprattutto maggiore disponibilità di impianti e investimenti in alta e bassa frequenza, tenendo ben saldo il criterio gli ascolti che devono riguardare il periodo antecedente lo switch off.** L'ostinazione nel voler preservare quei criteri che inducono a rilevare sempre il periodo post analogico, e cioè gli effetti della delibera **AGCom 366/10/CONS** (annullata), denotano le conseguenze degli intrecci tra politica e industria, con effetti inquinanti per l'intero settore televisivo.

PALESE DISPARITA' TRA FREQUENZE PER QUALITA' E COPERTURA

La nuova delibera 277/13/CONS riconfigura il piano delle frequenze televisive non più su 25, ma su 22 reti televisive nazionali. Inoltre, vengono ridefinite le frequenze relative ai tre lotti messi a gara, che risultano, pertanto così formati: **L1** (ch 6 Vhf e 23 Uhf); **L2** (ch 7 e 11 Vhf); **L3** (ch 25 e 59 Uhf); l'assegnatario avrà diritto ad un canale sostitutivo del 59 nel 2016.

Consci della scarsa qualità dei canali posti a gara, la base d'asta per la gara sulle frequenze del digitale terrestre è stata fissata al di sotto dei 100 milioni di euro, quindi ad una cifra ben lontana dai 240 milioni di cui (troppo ottimisticamente) si parlava subito dopo l'approvazione del provvedimento da parte dell'**AGCom**. Nel merito, il prezzo di partenza dei tre lotti di frequenze, fissato fra i 30 e i 36 milioni ciascuno, è meno della metà degli 80 ipotizzati in precedenza.

PROTEZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DISCRIMINAZIONE PER LE TV INDIPENDENTI

L'esclusione di **Mediaset (Berlusconi)** dalla gara del dividendo interno appare una manovra palese per superare l'ostacolo dell'**Europa** e ottenere il via libera dalla **Commissione UE**. L'azienda regina del conflitto di interessi, infatti, esce dalla porta ma potrà entrare dalla finestra grazie alla felice norma che consente ai possessori di frequenze DVB-h (quelle della tv sul telefonino, per intenderci) di poterle convertire in DVB-t. Proprio **Mediaset**, infatti, ne possiede una che convertendola potrebbe portare il proprio portafoglio *mux* a quota 5. Restano danneggiate le tv nazionali indipendenti, soprattutto quelle storicamente operanti sul territorio, alle quali non solo sono state assegnate frequenze limitate ma anche di scarsa qualità. Valga l'esempio di **ReteCapri** (on air dal 1982), che ancora attende l'assegnazione di un secondo *multiplex*, e che ha ottenuto per quello assegnato lo scarso ch 57, oltre al capitolo LCN che ha prodotto un'ulteriore discriminazione con l'assegnazione del n. 20, posizione illegittimamente prevista per la prima (e unica) esclusa dal primo arco di numerazione.

LE ULTIME RISORSE FREQUENZIALI E LE DUE ATTUALI PRIORITA' INTERFERENZE E PIANIFICAZIONE DELLO SPETTRO



Nel caos del dividendo interno, in tema di frequenze ci sono due alte priorità: da un lato va definitivamente sistemato il coordinamento internazionale per sanare il contenzioso interferenziale con i paesi vicini. La Francia, Malta, Croazia e Slovenia debbono poter tornare ad utilizzare le proprie frequenze senza subire l'interferenza delle emittenti italiane. Altro obiettivo strategico fondamentale è la partecipazione dell'Italia agli intensi lavori preparatori della conferenza Mondiale del 2015 in sede ITU, l'agenzia internazionale che pianifica le politiche future sullo spettro. È in quella sede che si discute l'adattamento del Piano Tv di Ginevra del 2006 al nuovo scenario di convivenza tra Tv e LTE, è lì che si decide quale canalizzazione adotterà l'**Europa** per la banda larga mobile: È in quella sede che l'Italia dovrebbe cercare alleanze per la sua strategia di liberazione rapida ed immediato utilizzo dei canali 57-60. E invece, a quei tavoli, l'Italia è praticamente assente.

L'AGCOM TENTA DI RIACQUISIRE CREDIBILITA' MA ATTENZIONE ALLE DISCRIMINAZIONI

La nuova strategia dell'**AGCom** è stata messa in campo allo scopo di riacquistare la perdita credibilità internazionale. Ora nessuno si fida dell'Italia, e hanno ragione. Se il regolatore riuscirà a convincere tutti che si fa sul serio e che l'obiettivo è quello di un "*equitable access*" alle risorse frequenziali, allora sarà possibile utilizzare al meglio risorse sulle quali nessuno, ora, è disposto a dare via libera all'"inaffidabile" Italia. Per il **CNT-TPD** Tutto va sistemato (interferenze con paesi confinanti e con LTE) senza, però, creare poi discriminazioni di qualità e copertura per il settore televisivo. Se così fosse, non si può certamente annunciare all'**Europa** che i problemi sono risolti facendo il gioco delle tre carte.



CAMPANIA TRA LE PRIME REGIONI PRONTE AL DAB

Come dicemmo nello scorso numero del **CNT-Inforna**, in Italia i progetti della radio digitale viaggiano da anni a livello sperimentale. Resta tuttora un rompicapo il problema delle frequenze: l'**Agcom** ha riservato per ora il canale 12 della banda Vhf a questa tecnologia, dividendolo in quattro *multiplex*. Ma finora solo sono state assegnate soltanto le frequenze al Trentino Alto Adige mentre in altre aree dell'Italia le trasmissioni rimangono a livello sperimentale.

READAB CAMPANIA, UNO DEI PRIMI CONSORZI NATI IN ITALIA

L'**AGCom** alla fine del 2009 ha emanato il nuovo Regolamento di attuazione che ha consentito anche alla radio, come è successo con la televisione, di diventare digitale con l'aggiunta di nuovi contenuti e audio e multimediali. Ad accedere alla nuova radio digitale possono essere esclusivamente consorzi di radio già concessionarie. Il caso della Campania è di tutto rispetto visto che nel 2004 si è costituito il **REA DAB CAMPANIA**, uno dei primi consorzi in Italia. Il Consorzio, formato da otto emittenti, attende (come altri) l'autorizzazione per la sperimentazione o ad operare. A Napoli sono da tempo attivi due Mux Dab, **Rai** e **RTL**, perfettamente ricevibili mentre un altro è autorizzato alla sperimentazione ma non è stato mai attivato. Le risorse non sono infinite, anzi, e diverse sono le emittenti che stanno facendo richiesta di consoziarsi. Sarà, anche per la radio, una vera e propria rivoluzione che favorirà quella convergenza con internet e telefonia oggi parzialmente raggiunta.

INSISTE LA MORSA

AVVELENATA DI EQUITALIA

S.O.S.: IN PIENA CRISI URGE CONDONO O MORATORIA

Nell'attuale fase recessiva che ha colpito il Paese e che in particolare sta decimando le tv locali e dissanguando le tv nazionali indipendenti, il CNT-TPD, evidenziando ancora una volta l'azione eccessivamente ossessiva e indiscriminata per la riscossione delle tasse per mano del braccio armato Equitalia, torna a chiedere urgentemente almeno una moratoria con la sospensione dei pagamenti, ma sarebbe più giusto pensare ad un provvedimento di amnistia e condono. Lo scopo è che lo Stato possa così contribuire, almeno nell'immediato, ad evitare il tracollo di un settore vitale per l'economia e per la libertà di informazione in Italia. Nel limite dei casi, sarebbe eventualmente anche auspicabile una forma di moratoria di almeno due anni per consentire il superamento del ciclo recessivo che sta compromettendo il sistema.

DIGITALE: MEDIA SEMPRE PIU' CONVERGENTI SERVONO REGOLE UNICHE



Il digitale ha sfumato i confini tra media, telecomunicazioni e ICT, rivoluzionando i tradizionali modelli di business, la catena di valore e modificando i ruoli di tutti, dagli editori ai *paperboy*. E' quanto ha dichiarato il **Commissario Ue** alla *Digital Agenda*, **Neelie Kroes**, intervenendo alla Conferenza annuale di **EMMA (European Magazine Media Association)** su **Future Media Lab**.

La **Kroes** ha indicato i profondi cambiamenti in atto, che hanno reso meno distinte le separazioni tra pura informazione e giornalismo, anche perché, come ha osservato il Commissario Ue, è cambiato il modo di fruire delle persone che oggi pretendono servizi *anything, anywhere e anydevice*.

L'idea della **Kroes** è molto chiara: *"Il cambiamento è inevitabile e adattarsi è imperativo"*. Per sfruttare le opportunità d'internet è necessario accoglierle e innovare. Ma come farlo al meglio? Secondo il Commissario Ue, è necessario un profondo impegno da parte dei decisori politici e dell'industria.

L'IMPORTANZA DELLA LIBERTA' E DEL PLURALISMO DEI MEDIA

La **Kroes** ha poi sottolineato l'importanza di difendere la libertà e il pluralismo dei media, sul quale il gruppo d'Alto Livello ha recentemente offerto il proprio contributo con un Report indipendente. Il confronto tra società civile e industria dei media deve restare aperto, ha ribadito, ed è per questo che sono state avviate due consultazioni. E' giusto capire come si possano tutelare al meglio pluralismo e libertà dei media in un modo sempre più digitalizzato. Ed è altrettanto importante capire che i settori stanno ormai convergendo.

La **Kroes** ha citato il caso della Tv connessa, che potrebbe essere una grande piattaforma per i nuovi contenuti, offrendo convenienza, creatività e scelta. Ma questo significa anche che settori un tempo distinti stanno confluendo: alcuni storicamente soggetti a certe regole e protezioni e altri no. La **Kroes** ha annunciato il lancio di un **Libro Verde** per una consultazioni su questi argomenti. Oggi invece bisogna pensare a *"come innovare i media"*, *"ma dovete farlo - ha precisato la Kroes rivolgendosi ai player - liberandovi dal passato, senza pensare ai vostri vantaggi competitivi, ma solo a come dovrebbe essere il futuro"*, accumulati dall'interesse di creare un mercato media *"forte, libero e digitale"*. *"Datemi le vostre idee e sarò pronta a realizzarle in questo mandato"*, ha detto la **Kroes**, sottolineando *"Voglio creare un quadro regolamentare per cogliere le opportunità del futuro, ma non voglio proteggere vecchi schemi del passato"*. *"Stimolate l'economia... contribuite alla nostra società culturale e creativa e sostenete la democrazia. Proteggere tutto questo - ha concluso la Kroes - non significa tutelare lo status quo. Sistemi e strutture che servivano bene questi obiettivi nel 20° secolo non possono più farlo oggi"*.

CRESCERE LA TV NON GENERALISTA

L'ANALISI DI MARZO 2013

A marzo 2013 la Tv non generalista sfiora il 34% di share nel totale giorno, evidenziando una crescita negli ascolti pari al + 11% sull'omologo 2012. Mattina e pomeriggio si confermano le fasce orarie più seguite. Il consueto rapporto arriva dal centro media Starcom.



Del 33.8% di share complessivo registrato dalle Tv non generaliste, circa il 28% appartiene ai canali del gruppo Tv digitali (terrestri e satellitari, esclusi i canali **Sky+Fox**), che attirano sempre più telespettatori nelle fasce meridiana e pomeridiana. Rientra in questo gruppo anche il canale Dtt del gruppo **Sky Cielo** (0.6% di share nel totale giorno). Il restante 5.8% di share appartiene al gruppo sat pay **Sky+Fox** che nel mese di marzo perde il 6% di ascolti nel totale giorno, registrando tuttavia ottimi risultati di audience sui canali dedicati all'informazione (**Sky Tg 24**) e allo sport (**Sport 1, Calcio 1, Sport 24, Super Calcio**).

ANALISI DELLE SINGOLE EMITTENTI: Affinando l'analisi alle singole emittenti del gruppo *Tv digitali*, il canale dedicato all'intrattenimento al femminile **Real Time** si conferma in cima alla top ten dei più visti, con circa 156 mila spettatori nel minuto medio. **Real Time** non è però l'unico canale a fare le gioie dell'editore **Discovery**, che dal 1° maggio acquisisce la raccolta di **Giallo** e **Focus** e guarda con soddisfazione i risultati ottenuti dall'altro canale di intrattenimento **D Max** (122 mila spettatori nel minuto medio), rivolto a un pubblico maschile appassionato di **reportage** e *docu-reality*.

In evidenza la performance di **Rai Yo Yo** (145 mila spettatori nel minuto medio), che non solo conferma la sua *leadership* tra i canali **Kids** ma ottiene anche ottimi consensi sul target Individui dove risulta secondo canale preferito, subito dopo **Real Time**. Gli ascolti di **Rai Yo Yo** toccano il picco positivo in fascia oraria 20-21, quando vanno in onda i cartoni animati dedicati ai più piccoli 'I cartoni dello Zecchino', 'Peppa Pig' (la seconda stagione), 'Barbapapà': migliore performance mensile il 12 marzo con 537 mila spettatori sintonizzati.

Premiato anche il canale del gruppo **Mediaset Iris**, che concentra 141 mila spettatori nel minuto medio grazie a un palinsesto dedicato in toto al cinema, fatta eccezione per l'*access prime time* riservato ai telefilm 'A-Team' e 'Hazard'.

Nuovo ingresso in top ten per **Tv2000**, il canale della **Cei** che nei mesi di marzo e febbraio ha visto allargare il proprio bacino di ascolti in seguito alle dimissioni di **Benedetto XVI** e al Conclave conclusosi con l'elezione del nuovo **Pontefice** il 13 marzo, evento che ha richiamato sull'emittente 702 mila spettatori in fascia 18-19, proprio in concomitanza della fumata bianca.

ANCORA PROBLEMI DOPO LO SWITCH OFF IL MOLISE NEL CAOS



I telespettatori lamentano una valanga di problemi che il lungo rodaggio seguito allo *switch off* non ha risolto. Antenne troppo potenti, cavetti con rame insufficiente, impianti vecchi: sono tante le cause degli schermi neri e dei canali ballerini a Termoli e nell'hinterland, come spiegano anche gli antennisti che avvertono: la situazione potrebbe peggiorare con l'arrivo del 4G, nuovo standard di comunicazione della telefonia che rischia di creare interferenze col digitale terrestre. "Sarà necessario mettere un filtro speciale".



DIFFUSIONE TV VIA SATELLITE 8,2 MLN DI FAMIGLIE ITALIANE SERVITE

Eutelsat Communications ha rivelato i primi risultati della sua nuova indagine sulle modalità di ricezione TV e le tendenze rispetto alla sua copertura globale, attraverso una presentazione del panorama televisivo italiano.

Mediante lo studio, realizzato in collaborazione con **Ipsos**, **Eutelsat** ha annunciato che otto milioni di famiglie sono equipaggiate con un'antenna *Direct-to-Home* (DTH) puntata sui suoi satelliti. Per i satelliti HOT BIRD, che rappresentano il riferimento di lunga data per la ricezione multi-canale in tutta Italia, si contano 7,3 milioni di abitazioni con una crescita, durante l'ultimo biennio, di circa 200.000 famiglie. Le restanti 700.000 abitazioni guardano la TV via satellite attraverso altre posizioni orbitali Eutelsat, capitanate da EUTELSAT 16A, EUTELSAT 9A e EUTELSAT 7 Ovest A. Più di nove famiglie su dieci equipaggiate per la ricezione satellitare in Italia sono servite da un satellite **Eutelsat**. Nel complesso, l'universo TV satellitare in Italia continua ad espandersi ed è la seconda opzione per la ricezione multi-canale. Su una base nazionale di 24,7 milioni di abitazioni dotate di TV, una su tre ha optato per la ricezione satellitare di canali in chiaro o a pagamento. Sedici milioni di case guardano la TV tramite la rete terrestre mentre solo 250.000 case, in zone altamente urbane, sono abbonate all'IPTV.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



News
IN BREVE

IMPIANTI TELEVISIVI



DATABASE CONSULTABILE:

http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



LUCCI ELETTO IL PRESIDENTE NAZIONALE DEI CORECOM

Il presidente del **Comitato regionale per le comunicazioni** d'Abruzzo, **Filippo Lucci**, è stato rieletto all'unanimità, nel corso di un'assemblea a Roma, presidente nazionale dei **Corecom**, le *autorità* regionali per le comunicazioni, che oltre a svolgere fondamentali funzioni di governo, garanzia e controllo sui media, anche in tema di par condicio e tutela dei minori, si occupano di conciliazioni tra utenti e i gestori telefonici. La riconferma di **Lucci**, che si appresta al secondo mandato, è la dimostrazione del successo dell'attività svolta nel corso di questi mesi, con il raggiungimento di importantissimi obiettivi nell'ambito delle relazioni politico-istituzionali con l'**Autorità garante per le comunicazioni** e il **ministero dello Sviluppo economico**.

News IN BREVE: PARADOSSO COMICO: MEDIASET CRITICA I GIGANTI

Nel 2012 la prima perdita storica per **Mediaset**. **Fedele Confalonieri**: "Aziende italiane soffocate a vantaggio dei giganti della rete". Amarezza nelle parole del presidente del **Biscione** che ai politici dice: "Lasciateci liberi di contrastare la crisi, di difendere le nostre attività, di presidiare i mercati della comunicazione". Dichiarazioni assurde – sostiene il **CNT TPD** - se si pensa che arrivano proprio da un gigante monopolista privato nella DTT, super protetto da uno storico conflitto di interesse.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg.Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it